

mento. Questa è la regola che si soleva seguire una volta.

La Camera non si può fare organo di trasmissione al Governo, la Camera accetta o no le petizioni secondo che riconosce o no che vi sia violazione di diritto per parte del Governo.

Il fatto raccontato dall'onorevole deputato Menotti Garibaldi è certo verissimo, ma non ci ha nulla che fare colla petizione, anzi nel fatto stesso vi sarebbero delle ragioni per respingere piuttosto che per accettare la petizione.

Ma in questo la Camera non deve entrare. Quando abbiano esaurita la via ordinaria e in essa abbiano incontrato una violazione di dritto, allora la Camera potrà intervenire, prima no.

**Ercole.** Questo è il vero diritto.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Di Breganze, relatore.** Risponde una sola parola all'onorevole Garibaldi. Noi abbiamo parlato poc' anzi privatamente di questo fatto, che all'ingrosso mi è noto. Ma quello che a noi occorre sapere è se i petizionari vi hanno realmente preso parte. Ora nella petizione non c'è in proposito che una semplice affermazione: " noi, tali e tali abbiamo preso parte a tal fatto. "

Dov'è il documento che provi che essi hanno preso parte a quella spedizione?

Dove è il documento in prova della loro asserzione che, in tale occasione, per aver preso parte a quel fatto, hanno ricevuto affidamento dai loro superiori, di ottenere un compenso?

Non c'è niente di tutto questo. Ora, spediscano prima una domanda al Ministero dell'interno, come benissimo ha soggiunto l'onorevole Bonghi; ed il ministro dell'interno sarà forse in grado di poter mettere le cose più esattamente a posto.

Se mancherà il ministro dell'interno di riconoscere le loro effettive benemerienze, allora potranno ricorrere alla Camera.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, s'intendono approvate, per questa petizione, le conclusioni della Giunta; che sono perchè si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

**Di Breganze, relatore.** Petizione 3961.

Il dottor Vincenzo Massimi di Sant' Omero, Teramo, espone le sofferenze patite per cause politiche e le cure prestate durante l'epidemia colerica, chiede un compenso di 30,000 lire. (*Viva ilarità*).

Per domandare questa ingente indennità di 30,000 lire, il Massimi, a parte ogni altra ricerca nel merito della questione, in cui, ben inteso, la Giunta non ha creduto opportuno di addentrarsi, non espone alcun ordine o incarico speciale avuto da autorità alcuna, governativa o municipale. D'altra parte, non giustifica con documento alcuno la natura e l'importo delle spese incontrate. Per il che, la sua domanda manca assolutamente di ogni base; e la vostra Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Petizione 3969.

Giuseppa Quinto, vedova del colonnello Leandro Curion, dimorante a Napoli, esposto come la Corte dei conti a sezioni unite le abbia negato la pensione concessale da una sentenza di sezione della Corte dei conti medesima, chiede di essere ripristinata nei suoi diritti.

Sul proposito di questa domanda la Giunta delle petizioni ha accettato un criterio pregiudiziale, giacchè si tratterebbe di annullare una deliberazione della Corte de' conti a sezioni unite. In presenza di questo fatto, riconosciuto e attestato dalla stessa petente, la Giunta delle petizioni non ha altro che da proporre l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione.

(La Camera approva).

Petizione n. 3970. Pietro D'Andrea, da Roma, già capitano nel 29° fanteria, chiede un provvedimento per ottenere la pensione negatagli dalla Corte de' conti a sezioni unite.

Per le stesse ragioni per cui fu proposto l'ordine del giorno sulla petizione precedente, la Giunta fa ora uguale proposta per la presente petizione.

(La Camera approva).

Ora vengono le tre petizioni n. 4251, 4296, 4397 sulle quali la Giunta ha proposto, per le due prime il rinvio agli archivi, per la terza l'ordine del giorno puro e semplice; dando però incarico al relatore di assumere informazioni più esatte sopra l'argomento, e di redigere in proposito una relazione, che esaurisca l'argomento, trattandosi di questione della massima importanza ed estremamente delicata.

Perciò io pregherei la Camera di voler rinviare la discussione sopra queste petizioni ad un'altra tornata nella quale si tratterà delle petizioni: ciò anche per desiderio dell'onorevole Ca-